

Betania Incontro organizzato da Pagliari Castagnetti: «Cattolici decisivi in politica Il Pd ascolti il Paese»

Faccia a faccia con il sindaco Michele Guerra

«C'è ancora spazio per i cattolici in politica? O meglio, dopo la vittoria di Elly Schlein alle primarie il Pd può continuare ad essere la loro casa? La domanda se l'è posta qualche settimana fa Famiglia Cristiana e lunedì sera è stata al centro del dibattito organizzato a Betania da Giorgio Pagliari, ex senatore Pd e professore universitario legato alla tradizione Dc e popolare. A rispondere sono stati due cattolici impegnati in politica: Pierluigi Castagnetti, già deputato, eurodeputato, fondatore dei Popolari e del Partito democratico, e il sindaco, e prof universitario, Michele Guerra.

«I cattolici hanno giocato un ruolo fondamentale per la democrazia del Paese, perché hanno dato un contributo importante alla stesura della Costituzione. Si sono anche inventati l'Europa unita», premette Casta-

gnetti. «Ci sono riusciti perché avevano una visione».

Il mondo però è cambiato e continua a cambiare sempre più vorticosamente. Servono, anche ai cattolici, lenti nuove per comprendere e governare il cambiamento. «I cattolici, e anche gli altri, devono allargare lo sguardo e affrontare i grandi temi». Guerra, immigrazione, ma anche famiglie arcobaleno, per stare alla cronaca degli ultimi giorni. «Come si fa a far politica se non si crede in niente? C'è bisogno di una dimensione spirituale, di un credo, di una fede e di una tensione verso il futuro». Stringendo il campo sul Pd aggiunge: «Il partito più importante del centrosinistra deve reimparare a guardare negli occhi le persone».

E Schlein che segretaria sarà? Va decifrata. «Il Pd ha avuto come segretari tre cattolici praticanti e altri che non erano credenti. Stavolta siamo

di fronte a una figura diversa. A una donna con un'impostazione culturale che sembra strutturata per essere programmaticamente contro il cattolicesimo democratico». Di sicuro, «è stata votata da un sacco di gente, anche non del Pd, e ha toccato delle sensibilità presenti fra le persone. Sensibilità che la mia generazione non ha».

Il sindaco Guerra - «non sono iscritto al Pd ma mi reputo un cattolico di centrosinistra» - su Schlein pare essere più ottimista. «Ci sono tanti cattolici che l'hanno votata convintamente, perché avevano bisogno di novità». Capito lo stesso con i 5 Stelle.

Poi si torna alla domanda chiave di Pagliari sullo spazio dei cattolici in politica. «Non rischiano di restare emarginati nella scena politica, per la loro capacità di tenere insieme posizioni complesse. La grande sfida è come abitare questa complessità». Dai

referendum sull'aborto e sul divorzio, non è la prima volta che i cattolici devono fare i conti fra il Vangelo e il mondo, con il suo carico di problemi da risolvere.

Destra e sinistra: fino a qualche anno fa sembravano categorie superate. Ora non più. «Tanti - sostiene Guerra - hanno votato Schlein in nome di una radicalità che esprime». Ma attenzione, «una contrapposizione così basilica porta a dimenticare le urgenze del nostro Paese».

Matteo Daffadà, consigliere regionale Pd, prova a dare alcuni suggerimenti alla politica e ai politici. «Essere di più sul territorio». E al suo partito dice: «Dobbiamo intercettare quel bisogno di militanza rappresentato dalle forze civiche». La paura dei «dem» è di fare la fine dei socialisti francesi: un partito insignificante.

P.Dall.

Dibattito a Betania

In alto, da sinistra: Pierluigi Castagnetti, Giorgio Pagliari, Michele Guerra e Matteo Daffadà. A fianco, la sala piena.

Democrazia a rischio

Castagnetti, nel suo intervento, ha ricordato che «la democrazia sta scricchiolando perché il 50% degli italiani non va a votare».



Peso:40%



Peso:40%